

Un po' di chiarezza su Lazar Puhalo

Lazar Puhalo (*nella foto*), un canadese che vanta remote origini ucraine, è uno di quei personaggi del mondo ortodosso che ogni volta che parla fa qualche disastro. Non più tardi di due mesi fa ha pubblicamente sostenuto che [moralità e virtù sono costrutti evolutivi](#), un'affermazione che non stupirebbe se venisse da un ateo materialista, ma che fa tutto un altro effetto se proviene da un sedicente "arcivescovo" ortodosso. Ma chi è in realtà Lazar Puhalo? Vi abbiamo tradotto in italiano [una presentazione di quest'individuo](#), sia perché oggi c'è ancora chi gli da credito, poiché almeno sulla carta figura come "arcivescovo a riposo" della Chiesa ortodossa in America (dove in realtà non ha mai esercitato un ruolo episcopale, ma è stato ricevuto "per economia" con questo titolo altisonante), ma anche perché il suo "episcopato" è in realtà una triste responsabilità dell'Italia. Fu infatti la "metropoli di Milano", ai tempi in cui questa piccola giurisdizione si presentava come emanazione italiana del "patriarcato di Kiev" di infausta memoria, a dare a quest'uomo e al suo oggi defunto sodale Varlaam (Novoshakoff) una dignità "episcopale" che ancora oggi conferisce a Puhalo un'aura di credibilità teologica davvero immeritata.

Di per sé Puhalo è una reliquia di un passato di grande confusione, un "West selvaggio" (in tutti i sensi del termine) di conoscenze dell'Ortodossia approssimative e pasticciate, e saremmo tentati di lasciarlo nel dimenticatoio della storia, ma poiché è riuscito a intortare anche alcuni dei nostri confratelli che avrebbero dovuto saperla più lunga (se non della sua figura, almeno delle idee da lui espresse), ci pare opportuno mantenerlo tra i personaggi da trattare con estrema cautela.